

# Apocalisse 18

## La caduta di Babilonia

<sup>1</sup> Dopo queste spiegazioni vidi scendere dal cielo un altro \*angelo che aveva grandi poteri, e il suo splendore illuminò tutta la terra. <sup>2</sup> L'angelo gridò con voce potente:

«È caduta!

La grande Babilonia è caduta!

È diventata dimora di \*demòni,  
rifugio di tutti gli spiriti immondi,  
rifugio di ogni uccello \*impuro e ripugnante.

<sup>3</sup> Tutte le nazioni hanno bevuto il vino della sua sfrenata prostituzione,

i re della terra si sono prostituiti con lei,  
e i mercanti si sono arricchiti con la sua ricchezza favolosa».

<sup>4</sup> Poi intesi un'altra voce che proveniva dal cielo:

«Uscite da Babilonia, popolo mio,  
per non diventare complici dei suoi peccati;  
fuggite,  
per non subire insieme con lei il castigo che la colpisce.

<sup>5</sup> I suoi peccati si sono accumulati fino al cielo,  
Dio ha tenuto conto della sua condotta perversa.

<sup>6</sup> Trattatela come ha trattato gli altri,  
rendetele il doppio del male che ha fatto,  
versatele doppia razione  
nella coppa che ha fatto bere agli altri.

<sup>7</sup> Fatele soffrire dolore e tormenti  
nella misura in cui si procurò splendore e piacere.  
Essa diceva fra sé e sé:

Sono una regina in trono,  
non una povera vedova,  
il lutto non mi toccherà.

<sup>8</sup> «Ecco perché in un giorno solo si abatteranno di colpo su di lei tutti i castighi: malattia mortale, lutto, carestia, e sarà consumata dal fuoco. Potente è Dio che l'ha condannata.

<sup>9</sup> «I re della terra, che vissero con lei una vita di lusso e di prostituzione, piangeranno per lei e si lamenteranno quando vedranno il fumo della città incendiata. <sup>10</sup> Spaventati dai suoi tormenti resteranno a rispettosa distanza, e diranno:

“Povera e sventurata sei tu, Babilonia,  
grande e potente città!

In un attimo la tua condanna ti ha raggiunta”.

<sup>11</sup> «I mercanti della terra piangeranno e si lamenteranno per causa sua, perché nessuno comprerà più le loro merci: <sup>12</sup> oro, argento, pietre preziose, perle, tessuti raffinati, porpora, seta, scarlatta, profumi, oggetti di avorio e di legno pregiato, di bronzo, di ferro e di marmo, <sup>13</sup> cannella, spezie, aromi, olio profumato, vino e olio, farina e frumento, bovini e ovini, cavalli e carrozze, e persino esseri umani venduti come schiavi.

<sup>14</sup> “I prodotti che ti piacevano tanto  
non sono più a tua disposizione;  
splendore e lusso sono finiti per te;  
non li ritroverai mai più!”.

<sup>15</sup> «I mercanti diventati ricchi, trafficando con Babilonia, se ne staranno lontano, atterriti dalle sue sofferenze; piangeranno e si lamenteranno, <sup>16</sup> dicendo:

“Povera e sventurata sei tu,  
Babilonia, la grande città:  
vestita di tessuti preziosi,  
di porpora e di scarlatta,

ornata di gioielli d'oro,  
di perle e pietre preziose.

<sup>17</sup> In un attimo

è svanita la tua grande ricchezza”.

«Capitani e marinai, naviganti e chiunque altro lavora sul mare, staranno anche loro ben lontani, <sup>18</sup> guarderanno il fumo della città incendiata, e diranno: “Non c'è mai stata una città grande come questa”. <sup>19</sup> Si spargeranno di polvere il capo, piangeranno e si lamenteranno:

“Povera e sventurata sei tu,  
Babilonia, la grande città:  
tutti quelli che avevano navi in mare  
si sono arricchiti grazie alla tua ricchezza.  
E adesso, in un attimo,  
sei diventata un deserto.

<sup>20</sup> Esulta per la sua rovina, o cielo!

Esultate, voi tutti che appartenete al Signore,  
esultate, \*apostoli e \*profeti di Dio,  
perché Dio l'ha punita  
e così vi ha reso giustizia”».

<sup>21</sup> Allora un angelo vigoroso prese una pietra grande come una macina da mulino e la scagliò in mare, dicendo:

«Così sarà precipitata Babilonia,  
la grande città;  
nessuno la vedrà più.

<sup>22</sup> In te non si sentirà più suonare l'arpa né cantare,  
non si vedranno più né flauti né trombe.

Non ci sarà più nessun artigiano,  
non si sentirà più il rumore del mulino,

<sup>23</sup> non si vedrà più la luce delle lampade,  
non si udrà più voce di sposo o di sposa.

I tuoi mercanti erano i padroni del mondo,  
e con le tue stregonerie hai ingannato tutte le nazioni.

<sup>24</sup> In Babilonia c'è il sangue dei profeti e dei santi,  
di tutti quelli che sono stati ammazzati sulla terra».